

**L'UOMO** Il 47enne è morto domenica 30 marzo a Casablanca, dopo una lunga malattia

# Il cuore dei lavagnesi si mobilita per Kabir

*L'ambulante marocchino aveva conquistato l'affetto di tutti: ora una raccolta di donazioni per la sua famiglia*

**LAVAGNA** [c]e) «Conoscevo Kabir da 25 anni. Sono stato ospite della sua famiglia 20 anni fa a Casablanca e nel 2013 quando ho conosciuto la moglie e i bimbi. Era una persona speciale, un uomo speciale. Ci ha accolti come fossimo di famiglia e con un piacere unico, come si accolgono solo i veri amici. Ci ha difeso nel nostro giro turistico quando pensava che non fossimo trattati come si doveva in quanto turisti, quindi ospiti e quindi sacri. Persone come lui e i suoi cari sono la vera dimostrazione che non sono le origini, le frequentazioni, la cultura, il colore della pelle a fare la differenza ma come ci si pone nel vivere la nostra vita con gli altri». E' una delle tante frasi lette in queste ore su Facebook che riassume chi era **Kabir Saoui**, il venditore ambulante marocchino, giunto in Italia nel 1989 a 22 anni che è morto alle 6 del mattino di domenica 30 marzo a Casablanca, sua città natale: stava male da tempo, era già stato ricoverato anche nella



Raccolta fondi di solidarietà per la famiglia di Kabir

Kabir Saoui e il manifesto dell'iniziativa

rsa di Chiavari e aveva deciso recentemente di riavvicinarsi alla famiglia. Aveva 47 anni. Sempre sorridente, educato, gentile, regalava sorrisi e battute a chiunque in via Roma, nel cuore del centro storico lavagnese. E proprio i commercianti del caruggio si sono mobilitati per fare una raccolta fondi da inviare alla famiglia di Kabir. Sono stati preparati dei volantini da affiggere

nelle varie attività commerciali o associazioni. Lo scopo dell'iniziativa è per far conoscere ai figli, la stima di cui godeva il papà a Lavagna: il ricavato verrà inviato tramite bonifico alla mamma e alla moglie del marocchino. «Lui era semplice, educato, sempre sorridente e mai invadente - ricorda una dei promotori della raccolta fondi, **Stefania Bova** - penso di non aver

mai comprato da lui nulla, ma il suo modo di essere, così gentile, apparteneva ormai alla città». Kabir lascia la moglie Hasnaa, i due figli Rayan di 4 anni e mezzo e Wissam di 2 anni e mezzo, sua madre Najma e un fratello e un nipote che vivono a Chiavari e l'intera Lavagna a cui mancherà il suo inconfondibile intercalare «Mon Ami!».

**Joel Roberto Capello**